



Moglie e marito in crisi in una scena del film *La guerra dei Rosas*.

SPECIALE

# il mestiere di moglie

Cos'è la mogliudine? Un'armatura in cui calarsi rassegnate, una morbida tuta da pennellarsi addosso giorno per giorno, un mood dell'anima? Tra coloro che pensano di aver trovato le risposte definitive, l'ultima moda è il manuale autobiografico. Come *Molire le volini* (Sakari), vero inno all'arrendevolezza femminile della giornalista americana Laura Doyle, che con consigli come "Rinunciare al controllo" e "Stupitevi di quanto lui è perfetto" ha fatto tremare le vene dei polsi alle femministe Usa. O come *Il mestiere di moglie* (Baldini & Castoldi), di Susan Maushart, che sostiene - statistiche alla mano - che il matrimonio fa molto bene agli uomini e molto male alle donne, in termini di salute mentale e fisica. Scandagliato, rinnegato, riscoperto, il mestiere di moglie rimane dunque al centro del dibattito. Le donne non hanno smesso, insomma, di parlarne. Per questo abbiamo chiesto a cinque donne speciali di farlo con noi.

UNA TRAPPOLA PERICOLOSA O UNA DELIZIA PER DONNE DEVOTE? UN IMPEGNO O UN PIACERE? DUE LIBRI RIAPRONO IL DIBATTITO. IN REALTÀ MAI CHIUSO. SU UN LAVORO NON PROPRIO COME GLI ALTRI  
DI PIA CAPPELLI

SPECIALE

## Franca Rame, attrice

«Io non ho solo fatto la moglie per 50 anni: io sono laureata in moglie. Potrei dare lezioni sull'argomento. Fin dagli inizi, visto il carattere di Dario, ho dovuto prendere in mano la situazione. Lui è un genio astratto: in cinque giorni è capace di scrivere una commedia, ma per le questioni pratiche non è portato. Gli amici mi dicono: l'hai abituato male. Ma io so che non c'erano alternative. Credo che sua madre gli infilasse anche i calzini, prima del nostro incontro! Nella nostra vita insieme, mi sono presa spesso impegni più grandi di me, ma ho anche imparato a fare mille mestieri: sono diventata amministratrice, addetto stampa, regista, fonico, sarta e truccatrice, e sono felice di dire che me la cavo in ogni situazione. Se salta una valvola, sono io che me ne occupo. Mi sono persino costruita un sito (www.francarame.it), su cui ho riversato il mio archivio cartaceo - più di 2 milioni di documenti - che nelle mani di Dario sarebbe andato probabilmente perduto. Se tornassi indietro? Tollo qualche dettaglio, rifarei le stesse scelte perché, anche se mi sono un po' sforzata, abbiamo sempre camminato insieme, noi due, mano nella mano. E poi io per natura amo aiutare gli altri, anche quando non chiedono nulla. In cambio, ho ricevuto la fiducia assoluta di mio marito, che mi lascia sempre



Due celebri coppie cinematografiche: quella di Ingeborg che viene a cena? e quella di Scierre da un matrimonio.

«SONO CONTRARIA A QUELLE DONNE CHE VOGLIONO STARE DA SOLE, PERCHÉ LA VITA PUÒ ESSERE MOLTO BELLA CON UN COMPAGNO ACCANTO. CERTO, UNA DONNA DEVE ESSERE ANCHE UN PO' MADRE DEL SUO UOMO...»

l'ultima parola e mi asseconda in tutte le mie iniziative, per quanto folli. Il risultato è un legame di amore, di comprensione, di vicinanza che mi rende fiera, e tre meravigliosi ragazzi che sono il mio grande orgoglio».

## Alda Merini, poetessa

«Io sono antifemminista, contraria a quelle donne che vogliono stare sole, perché la vita può essere molto bella con un compagno accanto. Per me, la donna deve essere una compagna fedele, anche un po' madre del suo uomo. Come moglie mi sono trovata benissimo, mio marito rispettava i miei tempi poetici, mi lasciava spazio, e lo ricordo con affetto anche se è stato lui l'autore del mio primo ricovero in manicomio. Da bravi Ariete quali eravamo entrambi, ci scornavamo continuamente, ma ci volevamo bene. Di più: credo che la sua presenza nella mia vita rientrasse in un disegno divino, in quel piano universale che governa le nostre forze. Per questo l'ho perdonato, anche se non ho dimenticato la sofferenza. Ci vuole molta sopportazione, nella vita di coppia, una grande tolleranza che prevalga sul risentimento. Ma per la donna è facile: la donna è generosa, materna, capace di dare. Schiacciare gli uomini è un



PIRELLA

errore, la partecipazione degli uomini è necessaria, come è necessaria la loro forza fisica. L'uomo può mitigare la sofferenza femminile, la nostra fatica di vivere, e deve soprattutto volerci bene. Se uomini e donne comunicano? Credo che nel rapporto fisico ci sia una componente mentale profonda. Ma in fondo a me, della vita, è andato bene tutto, la solitudine e la compagnia, il lato buono e il dolore, perché non è tutto veleno. Vorrei dirlo anche ora: La grande voglia dell'uomo/ è sempre stata di entrare nei sogni altrui/ e di cogliere l'origine del sogno/ È una pianta, il sogno/ che ha radici d'assoluto/ e che non vive tra noi./ È pianta di grande vigore/ che porta uccelli misteriosi/ e difficili come le rime./ Solo chi dorme può sentire il canto degli uccelli/ solo chi dorme entra nell'armonia dell'universo./ Ma chi non riesce a udire questi suoni/ inventa eterni casighi./ Però, anche portati in terre lontane,/ i poeti sogneranno sempre./ Continueranno a sognare».

## Susanne Thun, designer

«Nei vent'anni trascorsi con mio marito abbiamo costruito un'azienda e una famiglia. Viviamo insieme 24 ore su 24, e andiamo d'accordo su tutto. Questo perché io sono ottimi-



SPECIALE

sta, prima di sposarmi ho fatto quello che volevo, ho viaggiato molto. Adesso preferisco non litigare, non mi impunto. Piuttosto, prendo e scappo per un giorno in montagna con il mio cane (femmina). Mi alzo alle sei per avere un'ora tutta mia, un'ora di silenzio prima che cominci la giornata. Mi stanco, ma sono orgogliosa di quello che faccio, orgogliosa dei miei tre uomini. Nella tradizione della mia famiglia la donna è un centro di calore: affettivo, educativo e organizzativo. Così, sono io che decido tutto, io che guido quando siamo insieme, io che faccio le valigie e organizzo i viaggi. Dovreste vederci all'aeroporto, io davanti come una chiocchia, e loro dietro. E guai se manca uno spazzolino! Stressante? A volte. D'altronde, se vuoi un matrimonio ci devi dare dentro, tirarlo su mattoncino dopo mattoncino, come una casa».

## Margherita D'Amico, scrittrice

«Penso che fare la moglie sia davvero un piccolo lavoro. Non esiste una formula vincente, ma bisogna partire con la consapevolezza che prima o poi si accetterà qualche compromesso. L'unica ricetta è la buona volontà. Scegliere di stare in due significa prendere quello che c'è di buono, e saper abbozzare sulle cose negative. Per me è importante far sentire l'uomo accudito, coccolato, a suo agio. Non so se il matrimonio faccia bene o male alle donne, certo è molto stancante, ma d'altra parte avere accanto un uomo felice è una soddisfazione impareggiabile: sono convinta che il buon funzionamento di

un matrimonio dipenda in gran parte dall'impegno della donna. Io e Luca siamo una coppia fortunata: dal momento che lui è spesso in giro per lavoro, quando finalmente ci ritroviamo a casa siamo felicissimi. Io sono ansiosa e rompipalle, sono vegetariana, vivo per i miei animali, lui sopporta le mie manie e in cambio io cerco di non offendermi quando lui torna dopo mesi di lontananza e si precipita a giocare a calcio con gli amici. Credo che i mariti italiani siano un po' tutti uguali, vogliono appoggiare le scarpe sul tavolino del soggiorno, vedere la partita senza che la moglie li disturbi, addormentarsi vestiti: vogliono sentirsi liberi di fare quelle cose un po' irritanti che tutti gli uomini fanno. Fare la moglie non mi è mai interessato, ma adesso sono ben felice di essere la moglie di mio marito».

## Lella Costa, attrice

«L'idea di un mestiere di moglie non mi piace, anche perché nessuno si è mai preoccupato di definire il mestiere di marito. L'unica cosa che conta è la consapevolezza con cui si vivono i ruoli della coppia, e mi pare che i matrimoni di oggi siano più consapevoli di un tempo.

«L'IDEA DI UN MESTIERE DI MOGLIE NON MI PIACE, ANCHE PERCHÉ NESSUNO SI È MAI PREOCCUPATO DI DEFINIRE IL MESTIERE DI MARITO. L'UNICA COSA CHE CONTA È LA CONSAPEVOLEZZA CON CUI SI VIVONO I RUOLI DELLA COPPIA»

A destra, una scena di *Mariti e mogli*. In alto, Sophia Loren e Marcello Mastroianni in *Ieri, oggi e domani*.



PIRELLA